

## Arrivano i manifesti mangiasmog

Giorgio Meliesi

Siamo in via della Liberazione, dove è stato affisso un enorme cartellone pubblicitario sulla facciata di un palazzo che promette: "Questa pubblicità non vende auto, ne fa sparire 409.704 in un anno". Questo perché il cartellone è realizzato con un materiale particolare capace di assorbire, trattenere e disgregare lo smog. Anche Legambiente riconosce che può essere utile per contrastare gli inquinanti, sicuramente negli ambienti al chiuso ma solo in piccola parte anche per quelli all'aperto. "Se tappezzassimo tutta Milano di superfici così forse qualche miglioramento si avverterebbe - spiega Andrea Poggio di Legambiente - ma di certo non è la soluzione. È un aiuto".

Nello slogan pubblicitario si fa riferimento a 409.704 auto che, applicando questo metodo, è come se sparissero in quanto fonte di smog. Per ottenere il dato riportato nella maxi-affissione si è partiti dai valori riportati dall'AcI relativi agli inquinanti prodotti dalle auto Euro 5 diesel e benzina. Valori che sono poi stati incrociati con i dati della riduzione massima ottenibile con il tessuto mangiasmog, secondo una stima dell'università Politecnica delle Marche.

Ma come funziona nel dettaglio questo metodo anti-inquinamento? Si basa su una tecnologia ambientale capace di assorbire e disgregare le molecole inquinanti presenti nell'atmosfera mediante uno speciale tessuto multistrato progettato per attirare le molecole inquinanti all'interno della propria anima, facendo in modo che gli inquinanti vengano separati dall'aria, scomposti in particelle e intrappolati nella struttura fibrosa, senza possibilità di rilascio nell'ambiente circostante. Non solo. Questa superficie ha anche una funzione antipuzza: infatti il tessuto non si limita a coprire o mitigare gli odori, ma ne assorbe e disgrega le molecole purificando l'aria dalle emissioni moleste.

Non è la prima volta che si studiano mezzi alternativi per la lotta alle polveri sottili. Anni fa fu sperimentato un "asfalto mangia-smog" basato su una malta fotocatalitica in grado di rendere innocui i gas di scarico delle auto. Di recente invece è partito il progetto di una torre antismog all'ospedale San Raffaele, previsto per il 2020. Si tratta di un edificio in grado di "ridurre" l'inquinamento dell'area circostante: sull'esterno saranno montate delle lamelle in ceramica bianca per mantenere il calore e ridurre il consumo energetico del 60 per cento. La facciata e gli arredi interni saranno colorati con vernici a base di biossido di titanio, che, a contatto con aria e acqua, sono in grado di ridurre l'anidride carbonica.

"Di certo non si risolve in questo modo il problema delle polveri sottili in città - spiega Andrea Poggio di Legambiente - tuttavia si tratta di un'iniziativa privata che non fa uso di soldi pubblici e quindi lodevole".



## All'Isola gli alberi sono ospitati in biblioteche verdi

Dopo piazza Duomo con le sue palme e banani un altro progetto architettonico e urbanistico "verde" prende forma all'Isola. È stata realizzata una parte della Biblioteca degli alberi di Porta Nuova, il parco tematico di 90mila mq che sorgerà intorno alla Fondazione Catella di via De Castillia. Il progetto della paesaggista olandese Petra Blaisse prevede campi, percorsi continui da utilizzare per mercatini e spettacoli e foreste cir-

colari, grandi chiome di alberi sotto le quali organizzare giochi per bambini ed eventi. Gli alberi saranno protagonisti: l'idea è quella di radunare singole specie (querce americane, pioppi) per creare delle "stanze vegetali" illuminate in modo diverso dal resto del verde. Miniforeste alle quali si arriverà attraverso viali e sentieri e collegati alle fermate della metropolitana o degli autobus, e con percorsi ciclabili e pedonali.



## Microsoft di Porta Volta: vetrina di innovazione ed edificio-piramide aperto alla città

Presso l'avveniristico edificio-piramide della Fondazione Feltrinelli, apre Microsoft House di viale Pasubio 21 (Porta Volta), ovvero una sede di lavoro dove gli spazi sono equamente distribuiti tra gli uffici dei dipendenti, disegnati senza scrivanie assegnate e con reception virtuale, e i luoghi aperti al pubblico. Metà degli spazi sono infatti progettati per accogliere oltre 200mila visitatori solo nel 2017, più 10mila professionisti, 4mila studenti e 1.000 dirigenti scolastici per momenti di formazione e confronto sulle opportunità del digitale.



Spiega Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia: "Aprire metà dell'edificio al nostro ecosistema di clienti, consumatori, partner e studenti è l'impegno che abbiamo preso con questo progetto, che vogliamo considerare il nuo-

vo indirizzo per l'innovazione in Italia". L'edificio, con 832 vetrate, si sviluppa su sei piani, di cui tre sono aperti alla città. Il piano terra ospita lo showroom per il grande pubblico, aperto sette giorni su sette dove si potranno sperimentare le tecnologie Microsoft e gli appassionati del gaming trovare un'area dedicata con postazioni Xbox. Al primo piano c'è il Centro tecnologico dedicato alle soluzioni per aziende e startup, mentre al quinto si trova The Loft, riservato agli incontri d'affari. In mezzo, dal secondo al quinto piano, le aree riservate a dipendenti e collaboratori dell'azienda, con postazioni open space, ispirate al principio della flessibilità e rigorosamente "non assegnate", diverse nella forma e nell'estetica in base alle diverse funzioni, sistemate in aree dove si lavora in gruppo e altre più riservate.

## A ZONA PER LA ZONA

a cura di Roberto Braghirolli

### Da via Bauer a via Arganini



Continua il viaggio di "Zona Nove" alla scoperta dei personaggi e dei luoghi che danno il nome alle strade e alle piazze dei nostri quartieri. Dopo aver "conosciuto" Luigi Ornato, a cui è intitolata la via principale di Niguarda, decidiamo di spostarci verso i quartieri di Bicocca e Prato.

La prima via che incrociamo è dedicata Riccardo Bauer (vedi foto), un personaggio cui vale la pena dedicare qualche riga. Nato a Milano il giorno dell'Epifania del 1896, si laurea alla Bocconi e parte volontario nella Prima Guerra Mondiale. Al rientro, diventa prima segretario e poi direttore del Museo sociale della Società Umanitaria, da cui viene rimosso dai fascisti nel 1924. Inizia a collaborare con due storici antifascisti come Piero Gobetti e Ferruccio Parri divenendo sempre più in vista al regime, che lo arresta e lo invia al confino. Torna libero nel 1928 e aderisce al movimento Giustizia e Libertà, per poi essere di nuovo arrestato e condannato nel 1931. Nel 1939 viene scarcerato e inviato al confino a Ventotene, da cui viene liberato nel 1943. Diventa membro del Partito d'Azione ed è tra i principali organizzatori della Resistenza. Terminata la guerra, è presidente della Società Umanitaria ed entra nel consiglio di amministrazione della Triennale. Muore a Milano nel 1982. Dopo questo pezzo di storia del '900, proseguiamo il nostro viaggio: da

via Bauer giriamo a sinistra per imboccare via Marmolada, dedicata all'imponente gruppo montuoso delle Alpi orientali, tra il Piave e l'Adige, che comprende numerose cime oltre i 3mila metri, tra cui la più famosa è proprio quella che dà il nome alla catena. È chiamata anche la "regina delle Dolomiti" e il suo nome deriva dal latino marmor, ovvero marmo, con l'estensione del suffisso -ata quale definizione della roccia, variegata come il marmo.

Continuiamo e, dopo aver incrociato piazza Gran Paradiso, dedicata anch'essa a una montagna, posta però sul versante occidentale della Alpi, in Valle d'Aosta, arriviamo in via Gerolamo Arganini. Chi era costui? Architetto neoclassico nato nel 1764 a Valganna, nel varesotto, è conosciuto soprattutto per aver progettato, a Milano, la Sala d'oro di Palazzo Spinola (oggi sede della Società del giardino) e Palazzo Borromeo D'Adda, in via Manzoni. Muore nella nostra città nel 1839.

Una volta percorsa via Arganini, si arriva all'incrocio, regolato da un semaforo, con viale Giovanni Suzzani. Girando a sinistra si arriva al quartiere Bicocca, mettendo la freccia a destra, invece, ci imbattemmo in PratoCentenario. Il viaggio continua sul numero di aprile...

Informazioni tratte da "Le strade di Milano", a cura di Valentino De Carlo e Guido Lopez (1991, Periodici locali Newton) e Wikipedia.

# Jean Maurice

Viale Suzzani, 283 - Milano  
Seguici su [jeanmaurice](#)

## Parrucchiere promozione

Taglio + piega 33,00 ~~38,00~~

Tel. 02.66101574

## Estetica promozione

Massaggio gambe snelle  
(30 min.) 30 ~~40,00~~

Massaggio ventre piatto  
(30 min.) 30,00 ~~40,00~~

Tel. 02.64100225



LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA  
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO  
Tel. 02.64100225